



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "FERMI"

88063 Catanzaro Lido

Liceo Scientifico- Via C. Pisacane c.da Giovino Tel. **0961/737678** Fax. **0961/737204**

e-mail: CZIS001002@istruzione.it PEC : liceofermicz@pec.it

Liceo Linguistico e delle Scienze Umane- Via Crotone Tel./Fax 0961/31040/34624

C.F. 80003620798 Meccanografico CZIS001002



Erasmusplus KA1, school staff mobility

Accordo n.2014_1_IT02_KA101_000949

Job shadowing a Tours, Francia 9 - 16 Dicembre 2015

RAPPORTO NARRATIVO .

PROF:SSA MARIA GIACOMA CASSARA'

Dal 9 al 16 dicembre 2015 ho partecipato al viaggio in Francia, previsto nell'ambito del progetto europeo Erasmus Plus, KA1, mobilità del personale della scuola, che prevede attività di formazione all'estero, corsi di formazione, esperienze di job shadowing , corsi di benchmarking, corsi per metodologie Clil.

L'attività di job shadowing è finalizzata all'osservazione diretta dell'attività scolastica di una scuola straniera per la promozione dell'autoformazione; essa ha rappresentato un'occasione unica e, spero non irripetibile, per metterci in gioco, per osservare nuove realtà scolastiche dal punto di vista culturale e metodologico, ma anche umano e sociale, e infine per trarre le mie conclusioni sulle diverse strategie utilizzate in

istituti con piani organizzativi differenti dal nostro, che ti permettono di evidenziare le nostre criticità, ma anche i nostri punti di forza.

L'attività è stata svolta con due colleghe del mio istituto, la Prof.ssa Giovanna Valeo, docente di scienze del Liceo "Fermi", e la Prof.ssa Sylvie Lombardo, docente di madre lingua francese alla sezione del Liceo linguistico, e con il Dirigente scolastico, Prof. Luigi Macrì.



Gli spunti di riflessione che l'esperienza mi ha permesso di fare sono davvero tanti, poiché entrare in un istituto scolastico nel vivo della sua normale attività didattica, sedersi tra i banchi degli alunni con lo scopo di rilevare quanto di simile o di diverso ci sia in una scuola europea, è davvero entusiasmante. Infatti l'entusiasmo ha preso il posto della preoccupazione iniziale di dovere affrontare un'esperienza nuova, in un Paese diverso dal nostro, in una lingua non praticata più da tanto; la preoccupazione di non essere all'altezza e, perché negarlo, anche la paura di dovere affrontare un viaggio in Francia dopo i fatti terribili di Parigi del 13 novembre, in un clima di paura generale. Alla fine ha prevalso la razionale consapevolezza che nessuno può toglierci il bene più prezioso che abbiamo: la nostra libertà.



Siamo stati accolti alla stazione di Tours, una ridente cittadina a sud di Parigi, situata nella zona dei Castelli della Loira, dalla referente francese del progetto, prof.ssa Brigitte Bouvier, la quale ci ha accompagnati in albergo e ci ha delucidati sull'istituto sito a cinque minuti dall'hotel.

Il primo giorno di scuola "au lycée" è stato davvero emozionante .

Ad accoglierci il Dirigente Monsieur Guy Soudjian, e i suoi due collaboratori che in Francia vengono nominati direttamente dal Ministero. Nell'ufficio di Monsieur Samuel Biton (nelle scuole francesi non esiste il titolo professionale, ma monsieur e madame sono i titoli con cui anche gli alunni si rivolgono all'insegnante) abbiamo avuto modo di tempestare i nostri interlocutori di domande sui metodi organizzativi, amministrativi e didattici della scuola francese e dell'Istituto "Descartes" in particolare.



La mattinata è stata impegnata alla presentazione e visita dell'Istituto francese, un complesso molto ampio, dotato di luminose e attrezzatissime aule, di laboratori informatici e scientifici di alto livello tecnologico, di vari auditorium, di sale di

musica, palestre, di una immensa e accogliente “**cantine**” (mensa) dove anche noi abbiamo pranzato conversando piacevolmente con i colleghi francesi: Philippe Nevoit, docente di spagnolo che ci ha anche accompagnato durante le escursioni per Tours e dintorni, Brigitte, Emanuel Heinz e Lea Bòko, docenti di Fisica.



CANTINE



SALLE DES PROFESSEURS



CAFETERIE

Inoltre interessante la “**zone internet**”, un ampio corridoio attrezzato di vari computer usufruibili dagli studenti anche nelle ore di pausa, o la “**caf  terie**” gestita dai giovani studenti dell’Istituto, o ancora la spaziosa “**salle des professeurs**” con annessa sala-lavoro. Dulcis in fundo, abbiamo visitato la tanto invidiata e invidiabile “**salle de repos**”, dotata di poltrone reclinabili per il riposo dei docenti nelle ore di pausa , che tra l’altro io, Giovanna e Sylvie, tanto insistentemente abbiamo elogiato al nostro Dirigente Scolastico.



Di notevole rilievo soprattutto la presenza del **CDI** , un luogo di lettura, formazione e ricerca; un ampio spazio di circa 400 mq, molto luminoso, dotato di una biblioteca fornitissima di testi di varie discipline e ambiti, di riviste specializzate, di enciclopedie e di zona informatica dove dei docenti appositamente formati, les professeurs documentalistes, guidano gli studenti nel lavoro di ricerca, di orientamento, di educazione “aux medias” , ad esempio filtrando i siti destinati alle specifiche ricerche , molte delle quali progettate nell’ambito dei “curricula”; due ore settimanali delle classi liceali sono destinate al CDI.

Molto interessante è stata l’ora di osservazione di un’ attività laboratoriale di letteratura francese.



La mattinata si è conclusa con un piacevole e cordiale pranzo di accoglienza in cui il Dirigente e tutta l' équipe dirigenziale hanno anche apprezzato i nostri doni, tra cui la famosa "pittanchiusa", dolce simbolo dell'accoglienza e dell'ospitalità calabrese.



Accueil



Insomma le nostre prime impressioni non hanno smentito quanto successivamente abbiamo appreso: il “Lycée Descartes” è una vera istituzione storica a Tours; fondato nel 1807 con un decreto napoleonico, esso vanta alunni famosi: celebri militari, medici, politici, giornalisti, avvocati, industriali, nomi celebri come Honoré de Balzac o Leopold Sedar Senghor, primo presidente del Senegal dal 1860 al 1980, primo africano a sedere come membro dell’ Académie française, uno dei più illustri intellettuali del XX sec. Senghor fu aggregato di grammatica al Lycée Descartes e nei suoi poemi si riflettono la vita e le emozioni del suo soggiorno nella regione touranienne.



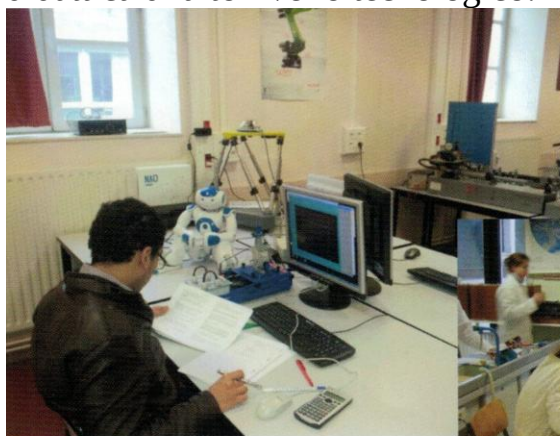
Le Lycée , accanto all’ edificio “storico”, accoglie le nuove costruzioni. Attualmente vanta 1700 alunni, di estrazione sociale medio-alta, come orgogliosamente sottolinea “le proviseur”, monsieur Guy Soudjian.

Vari gli indirizzi offerti dall’istituto, quello scientifico, economico-commerciale e letterario. Numerose le lingue straniere studiate : inglese, tedesco, spagnolo, arabo, italiano, latino, greco.

Il Liceo ospita anche la “CPGE”, ossia le “**classes préparatoires aux grandes écoles**”, corsi di insegnamento a carattere universitario, comunemente chiamati “classes prépas” o semplicemente “prépas cui possono accedervi gli studenti dopo il liceo, ammessi in base al loro percorso e rendimento scolastico, anche su segnalazione dei professori dell’ultimo anno . Essi preparano ai concorsi di ammissione alle “Grandes écoles” cioè ad istituti di livello superiore e sono caratterizzati dall’alta qualità dell’insegnamento e dalla selettività per accedervi.

Si tratta di corsi universitari a tutti gli effetti, e gli studenti, dopo aver frequentato le lezioni, vengono periodicamente sottoposti ad esami, da altri docenti rispetto a quelli con cui si sono approcciati durante le lezioni.

Tali corsi preparatori non sono presenti in tutti gli istituti, ma solo in alcuni individuati a livello ministeriale e a Tours il Liceo “Descartes” è l’unico ad assolvere tale compito; proprio per questo assume maggiore prestigio, poiché ad essi si può accedere solo tramite una severa selezione basata sul merito e pertanto un posto privilegiato hanno gli allievi interni. La scuola riceve finanziamenti supplementari per questo motivo, che giustificano la presenza di laboratori e spazi destinati alla didattica di alto livello tecnologico.



Salles de travaux pratiques



Le foyer résidence des classes préparatoires

16 RUE ALBERT THOMAS



Insieme alla collega Sylvie Lombardo abbiamo frequentato un corso di Geografia ai “corsi prepa”, come vengono definiti. Le lezioni di M. Soizie Muller erano rivolte a circa 60 alunni, sulla lettura cartografica, relativa alla zona di Nizza e Marsiglia; una sorta di corso monografico finalizzato all’acquisizione di competenze specifiche applicabili successivamente in altri ambiti.

Mi sono rapportata anche con le docenti di Greco e Latino dei “corsi prepa”; dalla docente di latino, Madame Ctherine Stiefenhofer, ho appreso che lo studio della lingua Latina consiste nella scelta di una tematica, da svilupparsi attraverso lo studio di un autore; quest’anno il corso è incentrato sul corpo umano, studiato attraverso Virgilio.

Differente è l'organizzazione della vita scolastica rispetto alla nostra. Gli studenti trascorrono a scuola gran parte della giornata, fino a pomeriggio. Non una sola aula destinata ad ogni classe, come da noi, ma essi si spostano nelle aule per le lezioni scelte, inframmezzate da quale ora di buco che possono utilizzare per studiare, per riposarsi, persino per uscire dall'istituto e ritornare per la lezione successiva. I docenti, alla fine della lezione, chiudono a chiave l'aula e vanno via. Le aule, spaziose e luminose, sono super attrezzate di LIM, tv, videoregistratore, videoproiettore, persino di numerose prese dove poter ricaricare i propri cellulari/tablet. Insomma quasi vita universitaria, dove i ragazzi imparano a responsabilizzarsi senza che all'insegnante spetti il compito della vigilanza, alla quale sono preposte delle apposite figure, gli assistenti, solo all'interno dell'istituto, non negli spazi esterni. Inoltre lunghi corridoi sono dotati di armadietti personali per i ragazzi .

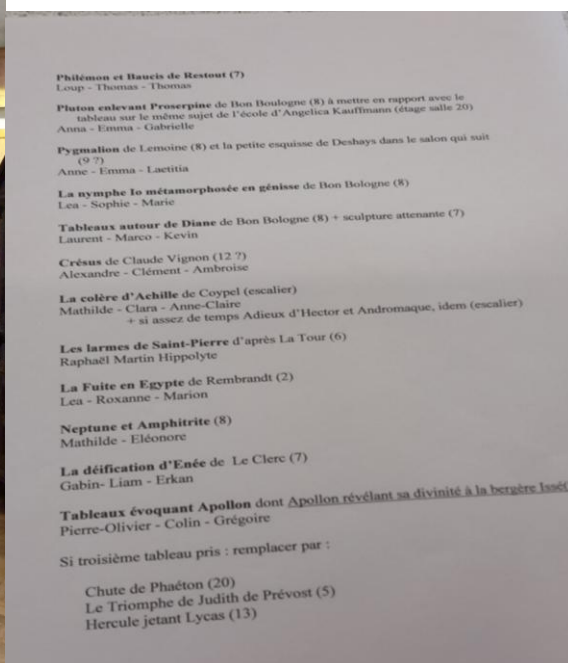
**Cosa mi ha stupito
a tal proposito?**

Il silenzio nei corridoi, nei cortili e nelle aule: insomma un clima di rispetto, di educazione, di estremo autocontrollo.



Dunque tutto positivo? Si certamente, ma qualche criticità oserei evidenziarla. Per esempio l'eccessivo distacco tra discenti e professori, ma anche tra professori e collaboratori, o tra collaboratori e dirigenti. “Qui la separazione dei ruoli è severamente rispettata”, dice Brigitte, la nostra tutor francese. Così come il clima in classe ci è sembrato di “eccessivo silenzio”, ossia non esiste scambio tra docente e discente, se non limitato esclusivamente a qualche piccolo e frenato intervento, disciplinato rigorosamente dal docente, che si rivolge agli alunni con il “Lei”. A volte ho invidiato quel silenzio, ma tornando nelle nostre classi ti rendi conto che non ci può essere scambio culturale senza quel clima di scambio umano che caratterizza la nostra professione docente. Insomma, certamente, “in medio stat virtus”.

Dal punto di vista didattico ho assistito alle lezioni di storia e geografia di Brigitte Bouvier, quelle di storia ed economia del prof. Thierry Rogel, quelle di letteratura di Catherine Botterel, su Céline e la letteratura del '900; quelle di greco di Catherine Stiefenhnofer, quelle di letteratura francese di monsieur Vincent Girodon, che ho trovato particolarmente interessanti: partendo da una visita al “**Musée des Beaux Arts**” di Tours, individuando alcune tele famose che lì sono ubicate, ha fornito agli studenti uno stimolo di riflessione e di studio a 360°: dal punto di visto mitologico, letterario, linguistico, artistico, storico; tutto guidato da una ben definita programmazione iniziale, da un lavoro di ricerca scientifica effettuata al CDI.



CDI



AU LYCÉE



Insomma cosa mi ha colpito maggiormente?

Innanzitutto il fatto che venga privilegiata una didattica laboratoriale, spesso ancora lontana dal nostro “modus operandi”, specie di molti docenti restii ad ogni forma di cambiamento che il sistema scolastico italiano e la stessa società richiede in modo sempre più pressante. O meglio esiste in molti dei nostri progetti pomeridiani, ma ben poco nella normale attività didattica.

Poco utilizzati i libri di testo, che in Francia vengono dati in comodato a tutte le famiglie indistintamente, a prescindere dal reddito e questo è certamente significativo dell’attenzione che lo stato rivolge alla formazione. Tuttavia, ogni docente arriva in classe con dei documenti preparati precedentemente, su cui lavora e fa lavorare i ragazzi; nonostante le classi siano molto numerose (in media 32 alunni per classe) spesso vengono divisi in gruppi e lavorano molto a scuola. “L’obiettivo – dice Elisa Naturale, docente di Letteratura italiana al C.D.G.E. – è quello di assegnare meno compiti possibili a casa, anche per garantire pari opportunità a tutti, anche se non sempre è così perché – aggiunge – gli alunni meno responsabili si trascinano anche a casa il lavoro da completare”.

E poi un’altra riflessione degna di nota: non ho notato l’ansia delle verifiche quasi quotidiana che spesso caratterizza noi insegnanti italiani.

Ed allora, come avviene la tanto assillante verifica?

Madame Bottarel ci riferisce che loro sono tenuti ad effettuare circa sei verifiche scritte in un anno scolastico; le verifiche orali vengono effettuate o periodicamente o alla fine dell’anno scolastico, per cui i ragazzi dovranno conferire su tutto il programma anche con insegnanti diversi da quelli curriculari, perché obiettivi e contenuti sono gli stessi. Spesso ci si avvale di verifiche di gruppo, ad esempio Brigitte Bouvier dice di valutare il lavoro in classe in modo che valga il doppio rispetto a quello a casa; in classe ogni gruppo dovrà sviluppare un aspetto di un determinato argomento, ma ogni alunno articolerà da solo un singolo punto di quell’aspetto (Brigitte sottolinea che esiste molta competitività tra gli alunni e poca collaborazione tra gli stessi).

In conclusione questa esperienza ha rappresentato davvero una grande opportunità di crescita professionale; in particolare a livello linguistico la possibilità di riprendere una lingua poco praticata, con la consapevolezza che solo sul campo si può imparare a comunicare in una lingua straniera.

Il supporto offertoci dal dirigente scolastico, dott. Luigi Macrì, e dalla responsabile del progetto, prof.ssa Caterina Mazzuca, è stato determinante a tutti i livelli, sia dell’organizzazione, che a livello motivazionale.

In tutto questo non meno entusiasmante è risultato l'aspetto culturale , in particolare l'occasione di visitare una delle zone più belle al mondo, con le sue bellissime cattedrali, i musei, i meravigliosi castelli di Amboise, di Chenonceau, addobbati in modo straordinariamente affascinante per il clima natalizio, in un trionfo di luci, di colori ,con i caminetti accesi.



Tours





O ancora la residenza che ospitò il grande Leonardo da Vinci a Clos-Lucé, o la cappella ad Amboise dove è ubicata la sua tomba; per non parlare delle passeggiate per le vie di Tours tra le chocolateries simili alle nostre gioiellerie, ai mercati coperti “Les Halles”, tra le pasticcerie e i bistrot dove abbiamo degustato crepes salate, grande varietà di formaggi e salumi, ma anche dolci speciali.



Insomma un viaggio reso unico anche , e forse soprattutto, dalla cordialità, dalla giovialità e dal clima di collaborazione, professionalità e simpatia instauratosi con le mie colleghe, Giovanna e Sylvie, e con il Dirigente scolastico, prof. Luigi Macrì, che ringrazio cordialmente.

